

# OPTICA ITALIANA

DAL 1959

OI LAB: SPECIALE UNIVERSITÀ MAGISTRALE

INTERVISTA A JUAN CARLOS MARTÍNEZ MORAL

MOREL PRESENTA SILMO 2024

## Un "Respiro" per le tue lenti ed i tuoi occhi

# OPTO



# respilens®



[www.optox.it](http://www.optox.it)





## NOSOTROS

Mi piace pensare che molti di voi possano presto ricaricare le batterie e prendere nuovo vigore per la prossima stagione autunnale – piena come sempre d'impegni! – attraverso un meritato riposo da vivere su spiagge dorate o verdi prati montani, ma sempre e comunque in assoluto relax. Mi piace pensarlo ed è quello che auguro ai più, poiché chi lavora nelle località turistiche dovrà attendere altri momenti (coraggio!).

In questa calda giornata estiva, in attesa delle ferie, vorrei però che focalizzaste la vostra attenzione sull'intervista che il collega e amico spagnolo Juan Carlos Martinez Moral ha concesso ai nostri redattori durante il congresso interassociativo tenutosi a Milano nello scorso mese di maggio.

Juan Carlos è persona di lunga esperienza, sia in patria che a livello internazionale, conosce benissimo la variegata ed eterogenea realtà professionale europea ed esprime quindi concetti di assoluto interesse. Leggetela, la sua intervista, ed affiancate ciò che potrete dedurre a questi ragionamenti, perché Spagna e Italia hanno non pochi punti in comune. Non mi riferisco all'essere il sud dell'Europa, al parlare meravigliose lingue romanze, derivate dal latino e sotto molti aspetti simili. Naturalmente non parlo nemmeno del modo comune d'intendere le cose della vita ed il gusto per piacere e divertimento: parlo di come la professione di ottico, poi ottico optometrista si è strutturata nel tessuto sociale, evolvendosi.

Gli spagnoli sono stati più bravi, o forse più fortunati di noi e fin dal 1964 hanno un loro *Colegio Nacional*, da due decenni sono formalmente regolamentati come professione sanitaria ed hanno obbligatoriamente una formazione accademica. Tutte cose che noi continuiamo solo a sognare. Però, uscendo dagli aspetti formali ed entrando nel quotidiano, la modalità operativa e pratica di fornire servizi ottici ed optometrici alla nostra utenza è straordinariamente simile. Simile è il numero di centri ottici presenti in Italia e Spagna, circa 10000, e simile (forse in questo caso siamo stati più "bravi" noi italiani) è ancora oggi la presenza di un grande numero di indipendenti (ovvero centri ottici di proprietà del conduttore). Non è così in Francia, in Germania e nella stragrande maggioranza dei Paesi europei. Non è così nemmeno nel Regno Unito – che con la Brexit non consideriamo più Europa – perché oltremania i centri ottici indipendenti sono ormai divenuti, per sopravvivere differenziandosi, boutiques dell'ottica e dell'optometria, conseguentemente di nicchia ed economicamente, nell'insieme del mercato, poco rilevanti.

Interessante e forse persino paradigmatico è quindi, nella sua semplicità, il ragionamento di Juan Carlos: "Personalmente mi piacerebbe di più esercitare da optometrista, ma non puoi vivere di solo questo. In Spagna sarebbe impossibile sopravvivere con la sola optometria. Il fatto che i colleghi gestiscano centri ottici, però, non ha impedito all'optometria di crescere al massimo livello". In Spagna ed in Italia, aggiungo io, sarebbe impossibile (ai più, le eccezioni non fanno mai regola) sopravvivere con la sola optometria.

Ovviamente, quest'argomentazione andrebbe espressa con maggiore completezza e relativa complessità, ma non è certo il compito di un editoriale estivo quello di dare assoluta completezza a questa tesi. Il più semplice messaggio, che in realtà cerco di reiterare con una certa frequenza, è quindi che sarebbe un peccato mortale insistere con l'idea di una cesura netta fra ottica e optometria. Si può difatti essere, e mi riferisco alla realtà italiana, ottici senza essere anche optometristi, ma non si può essere optometristi senza essere anche ottici.

P.s.: all'interno dell'intervista, Juan Carlos Martinez Moral parla dell'importanza della formazione universitaria per la nostra professione. Uno spunto in più, nella lettura di questo numero, arriva dallo Speciale Università, all'interno del progetto Ottica Italiana Lab e che potete trovare da pag. 27. Il professor Alessandro Borghesi, professore emerito del corso di laurea in Ottica e Optometria all'università di Milano Bicocca e direttore del centro di ricerca Comib, e la professoressa Silvia Tavazzi, presidente del Coordinamento del Consiglio didattico del CdL in Ottica e Optometria e del CdLM in Optometry and Vision Science dello stesso ateneo, ci raccontano del lancio del nuovo corso di laurea magistrale in Optometry and Vision Science, in partenza a ottobre proprio nell'ateneo milanese. Un deciso passo in avanti sulla strada della formazione di alto livello.